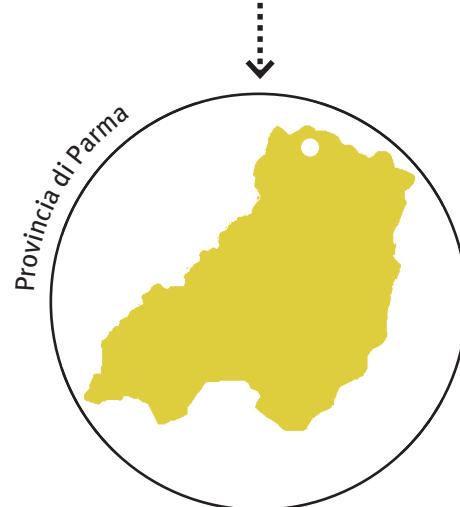
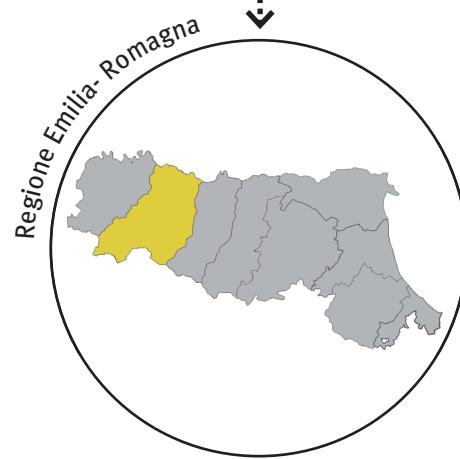


identificativo bene:

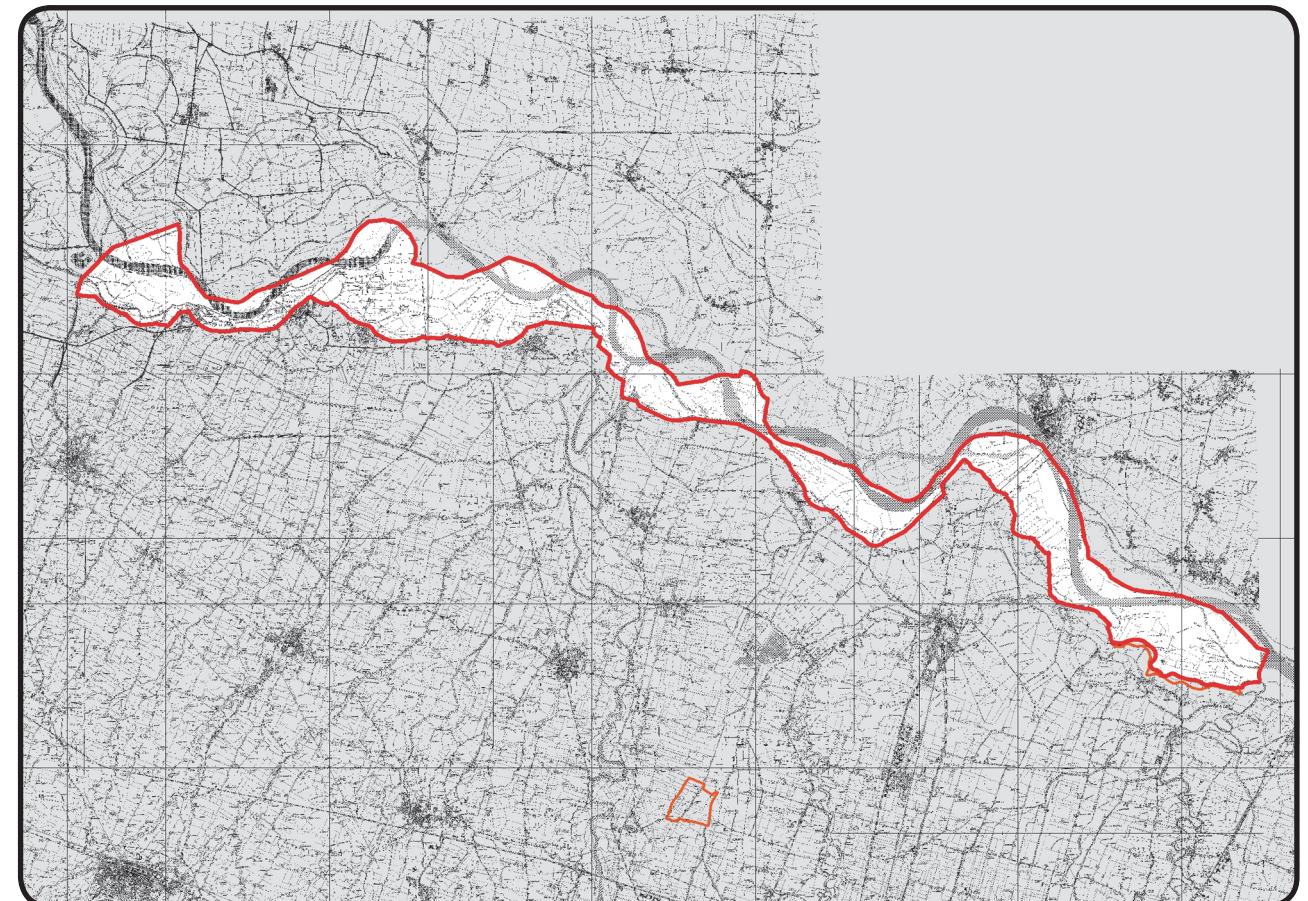
**35**

## tratto del fiume Po



scheda redatta da : Fiorella Felloni

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 13 febbraio 2013

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi

**PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]**

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico dell'intero tratto del fiume Po con le aree limitrofe, ricadente in provincia di Parma e sito nei comuni di Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno e Mezzani [tratto del fiume Po]

**PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE**

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

**PUBBLICAZIONE**

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271  
del 18 novembre 1985

**MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]**

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.compleSSO di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“il corso del fiume Po ha in territorio parmense un andamento alquanto sinuoso ed i numerosi meandri, le aree boscate sulla riva ed i numerosi isolotti gli conferiscono una ricchezza paesistica e naturalistica di grande suggestione. Importante è la maestosità del paesaggio fluviale, dominato dallo scorrere lento del fiume dal letto ampiissimo, interrotto in alcuni punti dall'affiorare di alcune isolette le cui dimensioni e forme mutano a seconda del livello delle acque: nei periodi di magra, si formano banchi e larghe spiagge sabbiose che costituiscono anche dei punti privilegiati per l'osservazione dell'ambiente faunistico e vegetazionale caratteristico del fiume”

“Le rive sono segnate dalla presenza della fitta vegetazione che presenta, accanto ai pioppetti di recente impianto, ampi boschi spesso di origine assai antica come dimostra la stessa etimologia (Bosco Santa Franca, Bosco della Lite, Bosco di Maria Luigia, ecc.). Oltre la fascia boscata nell'entroterra l'orizzonte visivo si estende sui campi coltivati geometricamente delimitati da fossi e canali naturali o artificiali e segnati dalla presenza di casolari e cascine. La vegetazione è assai differenziata e comprende tutte le specie tipiche degli habitat fluviali: si riscontrano, pertanto pioppi, salici, ontani ed il sottobosco tipico delle zone umide”.

**motivazione contingente\***

“la soprintendenza [...] ha riferito che da tempo il Po è oggetto di manomissioni che portano alla progressiva perdita degli originali valori paesistici e naturalistici. Tra questi interventi si possono annoverare le escavazioni in alveo, la sostituzione della originaria vegetazione e della flora spontanea con impianti culturali a pioppetto e la presenza di impianti industriali incompatibili con l'habitat fluviale”

\* Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda redatta dall'arch. Fiorella Felloni, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.



**MATRICE DI INTEGRITÀ** [grado integrità/valore]

	Permanenza	trasformazione	perdita
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

**nota:** in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riporta soltanto il paragrafo "dinamiche di trasformazione".

L'interesse al fiume Po e al suo territorio come risorsa strettamente economica è stato progressivamente soggetto a iniziative e misure volte a verificarne la sostenibilità e compatibilità rispetto alla crescente sensibilità per le valenze di carattere eco-sistemico e paesaggistico di questo territorio/risorsa.

Lo scenario delineatosi è quindi composto da azioni, progetti e iniziative tese a recuperare e valorizzare le valenze ecosistemiche, ambientali e paesaggistiche del fiume.

La valorizzazione turistica (attracchi fluviali, piste ciclabili d'argine..), la fruizione didattico scientifica e il ripristino di ambienti fluviali naturali costituiscono le principali azioni nella prospettiva di questo scenario.

I fattori di rischio individuati in sede di Decreto Ministeriale sono le escavazioni in alveo, la sostituzione della originaria vegetazione e della flora spontanea con impianti culturali a pioppetto e la presenza di impianti industriali incompatibili.

**VALORE NATURALE-ESTETICO .**

**RAPPORTO TRA PAESAGGIO NATURALE E PAESAGGIO AGRICOLO .**



1. Uno dei numerosi impianti culturali a pioppetto presenti nella zona di Saccà.



2. Il territorio antropizzato: i terreni agricoli a uso intensivo e l'argine del fiume.



3. Uno dei pochi punti di questo tratto del Po non ancora trasformati dall'azione umana.



4. Spiaggia fluviale riscontrabile lungo il corso del Po a causa di magre e siccità.

## MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	planura	collinare	montano
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

contest naturale  
contest agricolo tradizionale  
contest agricolo industrializzato  
contest urbano  
contest periurbano  
contest insediativo diffuso e/o sparso

## DESCRIZIONE

L'area tutelata è, in larga misura, compresa entro il sistema arginale maestro del fiume Po e interessa tutti i comuni rivieraschi della Provincia di Parma: Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno e Mezzani.

La "naturalità" del sistema fluviale è da considerarsi declinata in una realtà territoriale nella quale il fiume, inteso come risorsa idrica e territorio di pertinenza, è storicamente stato utilizzato per scopi produttivi ed economici.

La regimazione idraulica, realizzata a scopi difensivi e per la massima utilizzazione dei suoli e della risorsa hanno determinato, ormai da secoli, un contesto paesaggistico di tipo antropico.

Le connotazioni antropiche principali del contesto (sistema arginale maestro e golendale, utilizzazione agricola industriale delle golene, attività di escavazione degli inerti) sono pertanto da considerarsi strutturali del paesaggio.

D'altro canto, alcune zone e tratti, conservano elementi e manifestazioni legate alla naturale funzionalità del fiume e contribuiscono a definire, senza dubbio, un contesto con specifiche connotazioni territoriali - paesaggistiche.



1. Attività di estrazione degli inerti sul Po, nella zona di Sacca.



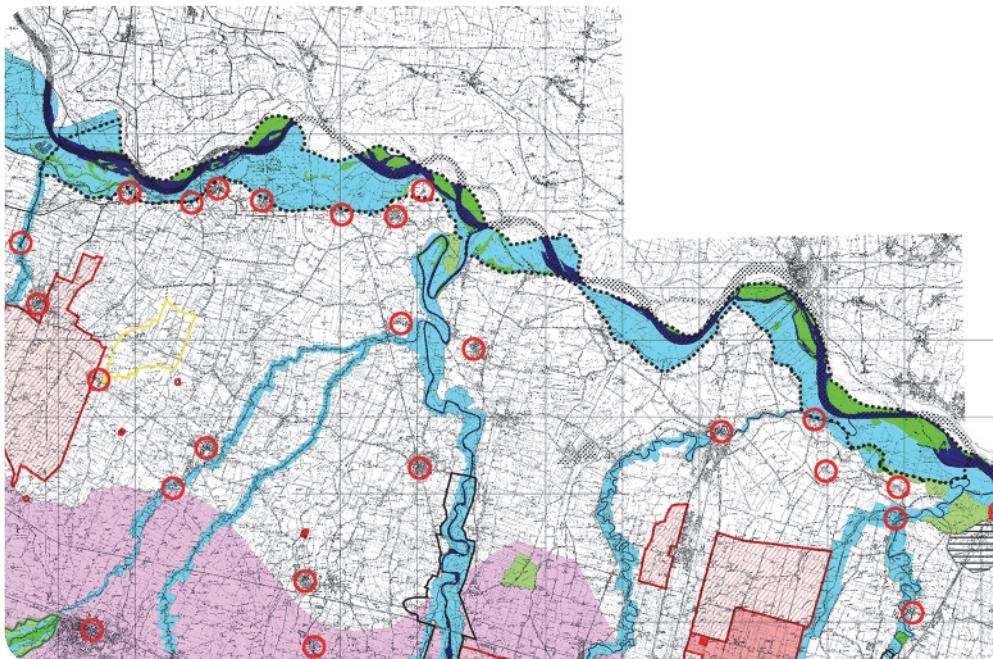
2. Utilizzo del fiume come punto per l'attracco e il rimessaggio delle barche.



3. Bilancioni che si affacciano su di uno dei canali del sistema di regimazione idraulica.



4. Area agricoltiva coltivata intensivamente; sullo sfondo si vedono gli elettrodotti.



#### PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

##### SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI  
collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE  
zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

##### ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)  
zone di tutela naturalistica (art.25)

bonifiche (art.23)

##### ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

###### ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

complessi archeologici (art.21a)

zone di tutela di elementi della centuriazione (art.21d)

##### INSEDIAMENTI STORICI

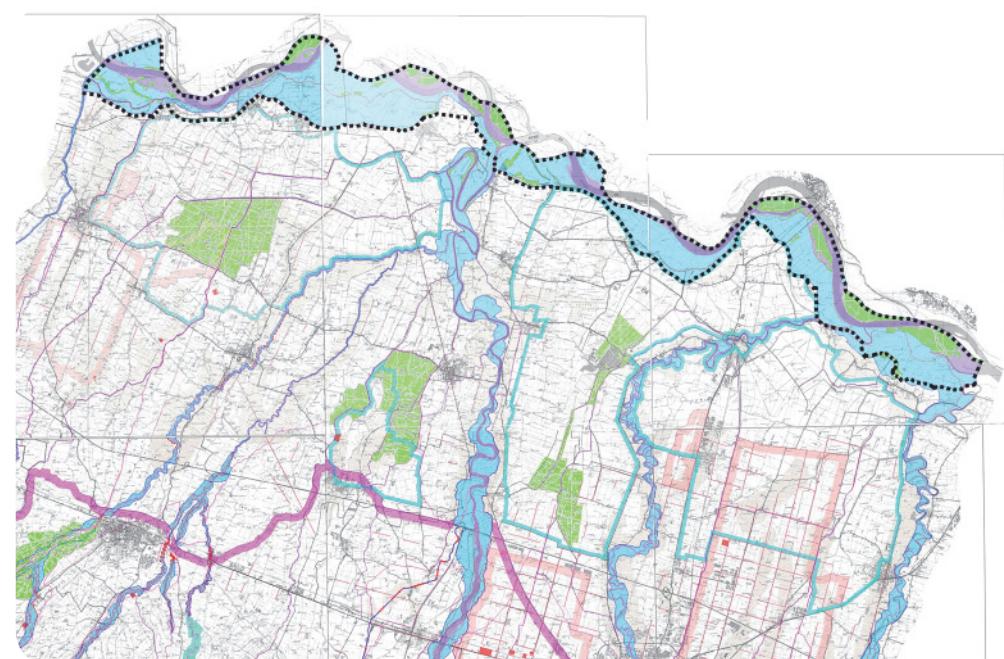
insegnamenti urbani storici e strutture insegnative storiche non urbane (art.22)

##### PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE  
parchi regionali (art.30)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

aree studio (art.32)



#### PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

##### Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

##### Zone di deflusso di piena (art.13)

Ambito A1 - Alveo  
Ambito A2

Limiti di progetto (art.12)

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.12bis)

Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

Corsi d'acqua meritevoli di tutela

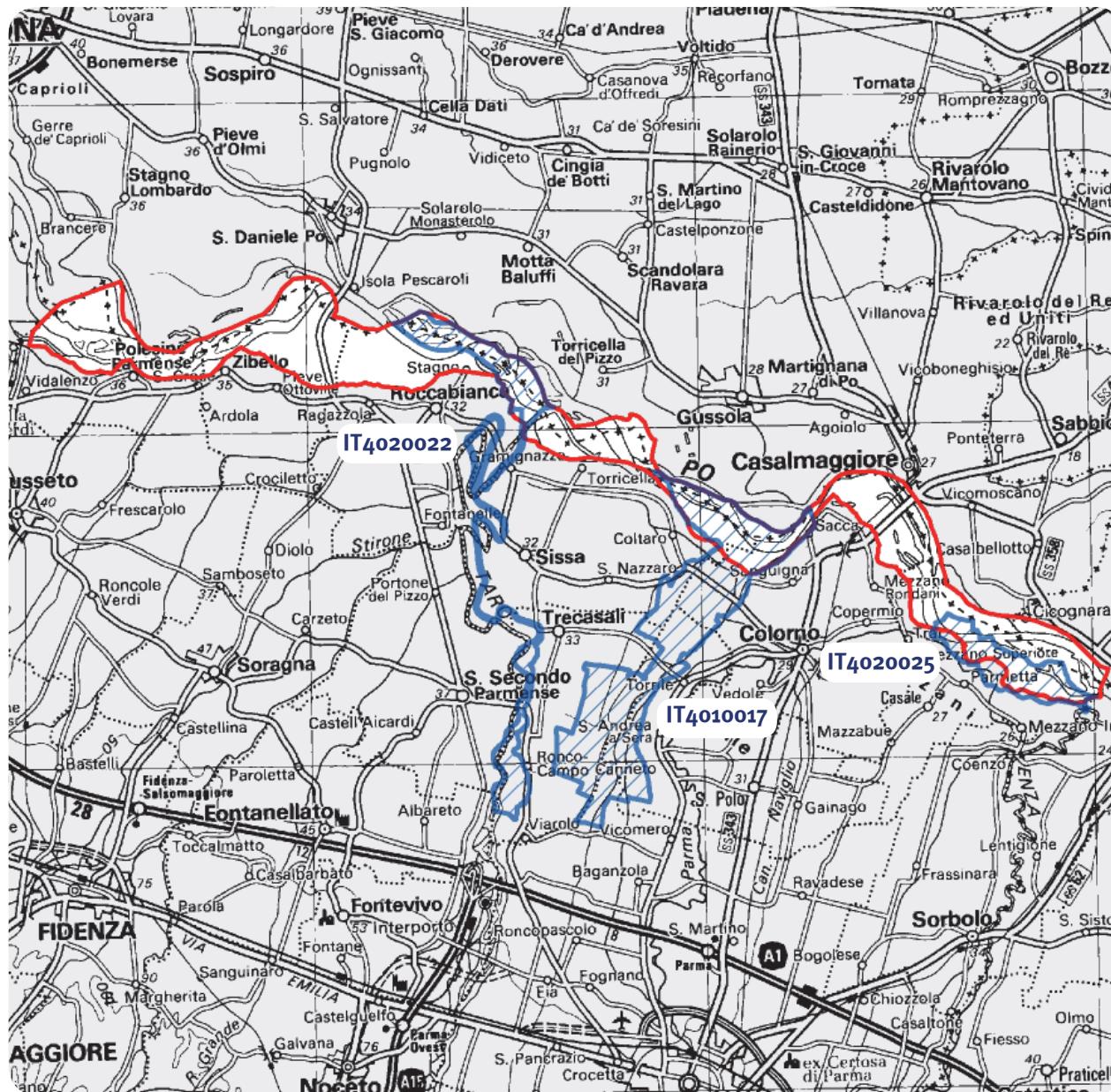
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

##### Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone di tutela naturalistica

Dossi



... immagine 1 . In blu tratteggiato SIC e ZPS e in rosso il perimetro del "Galassino" del Po: SIC/ZPS IT4020022 Basso Taro, SIC/ZPS IT4020025 Parma Morta SIC/ZPS IT4020017 Risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile Fascia Po.

#### RETE NATURA 2000

Il percorso che ha portato l'Unione Europea alla creazione della rete Natura 2000, cioè alla costituzione di una rete ecologica a livello europeo capace di garantire uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat naturali e seminaturali più minacciati e tipici, non solo nelle aree che compongono la rete, ma in tutto il territorio comunitario, è iniziato nel 1979 con la Direttiva CEE n. 409 concernente la protezione degli uccelli selvatici. Essa prevede da parte degli Stati membri la definizione di ZPS (Zone di Protezione Speciale) cioè di siti che ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario. Con la Direttiva CEE n. 43 del 1992, nota anche come Direttiva "Habitat", l'UE ha esteso la protezione ad altre specie animali e vegetali e ad habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario richiedendo agli Stati membri l'individuazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria), cioè delle aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente e che possano, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000. Tali aree proposte dagli Stati membri, dopo un processo di validazione, costituiranno, insieme alle aree designate come ZPS, la rete Natura 2000.

[fonte:Roberto Tinarelli (a cura di), *Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna*, Editrice Compositori, Bologna 2005]

#### Iniziative Interregionali e Regionali

*Progetto Speciale Strategico Valle del Po* – Autorità di Bacino del fiume Po e Consulta delle province Rivierache (2005 – 2007).

*Po, Fiume d'Europa*. Progetto di tutela e valorizzazione di iniziativa regionale per la ridefinizione di un modello territoriale e di gestione ecosostenibile” (approvato con Delibera G.R. 28/61 del 30/12/1998 - concluso nel Dicembre 2001)